FORNITORE \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

pec \_\_\_\_\_\_:

ENI SPA

Via Del Commercio 5

00100 - Roma

Pec: eni@pec.eni.com

 TERNA SPA

Viale Egidio Galbani 70

00156 - Roma

Pec: info@pec.terna.it

cf: 05779661007

ma

CF 05779661007

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Piazza Colonna 370

00187 Roma – Italia

Pec: presidente@pec.governo.it

Ministero della Transizione Ecologica

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 – Roma

Pec: mite@pec.mite.gov.it

Spett. A.R.E.R.A.

corso di Porta Vittoria 27

20122 Milano (MI)

Pec: protocollo@pec.arera.it

**OGGETTO**: CONTESTAZIONE / RECLAMO / DIFFIDA per fattura n. \_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_ – POD \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , utenza in \_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, e comunicazione di pagamento dell’importo effettivamente dovuto.

 Io sottoscritto\_\_\_\_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_ (SE DITTA INDIVIDUALE O SOCIETA’: in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ p.iva \_\_\_\_\_\_, C.F.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_), titolare dell’utenza n.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, codice cliente\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, contratto n.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_\_ fornitura di energia elettrica presso l’immobile in oggetto, con riferimento alla fattura di pagamento n.\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per un importo di €. \_\_\_\_\_\_, Vi contesto e significo che l’importo ivi indicato, comprensivo di consumi, costi aggiuntivi ed altre voci di attribuzioni a debito, è palesemente illegittimo nella misura eccedente a quella contrattualmente prevista.

Come previsto dalla normativa posta a tutela del consumatore e dei contratti in generale, soprattutto di quelli operanti in mercati tutelati ed inerenti settori di fornitura dei beni o servizi essenziali su concessione, la modifica unilaterale deve essere sorretta da un giustificato motivo che non può certo rinvenirsi nell’interesse speculativo del concessionario a danno dell’utente finale - come il sottoscritto – che, indipendentemente dalla tipologia di contratto o dal regime applicato (mercato libero, tutelato ovvero di ultima istanza), si troverebbe costretto a corrispondere esorbitanti maggiorazioni del costo per Kwh applicato a consumi che in effetti sono rimasti stabili e costanti rispetto alle fatturazioni di pochi mesi fa ed al medesimo periodo di riferimento degli anni precedenti.

Sfruttando le liberalizzazioni decise dallo Stato (D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 e D.lgs. 23 maggio 2000 n. 164 e Decreto-legge 31 gennaio 2007 n.7) e la complessa situazione geopolitica, infatti, i principali operatori di settore stanno perseguendo interessi finanziari ed economici in danno dell’interesse generale della collettività e di tutto il tessuto produttivo italiano.

L’aumento esorbitante della fattura in oggetto rispetto alle condizioni contrattuali costituisce quindi una pretesa unilaterale ingiusta, che non può essere addebitata al sottoscritto utente e va, anzi, ascritta alla filiera che dal produttore conduce all’utente finale, con il fine mal celato di consentire ad alcuni soggetti, concessionari e privati, il protrarsi di speculazioni finanziarie e l’accumularsi di extra-profitti anche grazie a compravendite presso borse valori ove l’energia è scambiata a prezzi molto superiori a quelli che si potrebbero ottenere in altri mercati regolamentati.

\*

**(opzione 1** se **non** vi è stata comunicazione di modifica unilaterale delle condizioni) Premesso quanto sopra, nel chiarire che il sottoscritto non ha mai ricevuto una preventiva comunicazione di modifica unilaterale del contratto da parte della Società somministrante, si contestano eventuali modificazioni operate di fatto, perché palesemente vessatorie ai sensi dell’art. 33 lett. m del Codice del Consumo nonché violative dell’art. 3 del D.L. n. 115 del 2022, convertito in L. n. 142/22 del 21.09.22 il quale, come noto, vieta all’impresa fornitrice di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo fissando l’equilibrio del sinallagma contrattuale sino al 30 aprile 2023.

\*\*\*

**(opzione 2** se vi è stata comunicazione di modifica unilaterale delle condizioni)

Premesso quanto sopra, si contesta la validità, legittimità e liceità della modifica unilaterale del contratto operato dalla Società somministrante con la fattura in oggetto, perché palesemente vessatoria ai sensi dell’art. 33 lett. m del codice del consumo nonché violativa dell’art. 3 del D.L. 9 agosto 2022 n. 115 (c.d. Decreto Aiuti-bis), convertito in L. n. 142/22 del 21.09.22 che, come noto, vieta all’impresa fornitrice di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo e congela l’equilibrio del sinallagma contrattuale sino al 30 aprile 2023.

Onde scongiurare errori e malfunzionamenti degli strumenti di rilevazione e contabilizzazione della fornitura, invito ARERA ed il Fornitore in indirizzo a verificare che il contatore dedicato all’utenza in contestazione sia correttamente funzionante. Considerata la Delibera 17/2016/R/com del 21 gennaio 2016 (“*Disposizioni sul contenuto minimo delle risposte motivate ai reclami dei clienti, in tema di fatturazione di importi anomali per l’energia elettrica e il ga*s”) che ha aggiornato la definizione di "fatturazione di importi anomali", legata ai casi in cui gli importi siano superiori al 150% dell'addebito medio delle bollette (degli ultimi 12 mesi per il mercato elettrico e al 100% dell'addebito più elevato degli ultimi 12 mesi per il gas), comprendendo nuove casistiche anche legate alle previsioni della 'bolletta 2.0' in materia di ricalcoli, **sono a richiedere che vengano avviati i dovuti controlli ed ispezioni** nonché a comunicare per iscritto allo scrivente **entro 40 giorn**i la motivazione per la quale a fronte di un consumo equivalente all’anno precedente, il costo della utenza in oggetto si è più che raddoppiato/triplicato, con riserva attivare la conciliazione precontenziosa obbligatoria.

Si evidenzia anche che l’art. 39 comma 3 D.L. n. 83/2012 stabilisce che gli oneri generali di sistema fatturati dal distributore verso il venditore, inclusi nella bolletta, devono essere parametrati al costo effettivo dell’energia e del servizio reso in favore del consumatore finale.

Proprio su questo punto il Consiglio di Stato ha perimetrato il potere d’intervento del fornitore alle sole modalità di gestione e riscossione degli oneri generali di sistema limitandosi alla individuazione degli oneri stessi ed al conseguente adeguamento del corrispettivo all’accesso all’uso di trasmissione, ricordando che nessun potere impositivo può essere disposto dall’Autorità se non in base alla legge nel rispetto del principio di legalità di cui all’art. 23 della Costituzione (Sent. Consiglio di Stato n. 5619 e n. 5620 del 2017).

\*

Per quanto sopra, con la presente, nel chiarire la legittimità, correttezza e buona fede dello scrivente, sono ad inoltrare in allegato la ricevuta del pagamento della fattura n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ effettuato nella misura corretta contrattualmente prevista e comunque più congrua pari ad € \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ calcolata con metodo *analitico/medio/comparativo sul corrispondente consumo del medesimo periodo di riferimento dell’anno precedente (fattura n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_ del 2021)* (INDICARE UNA DELLE MODALITA’ DI CALCOLO IN CORSIVO ILLUSTRATE NEL VADEMECUM)..

Valga la presente come **dichiarazione di estinzione dell’obbligazione di pagamento** richiesto con la fattura in oggetto e diffida all’Autorità del governo italiano in indirizzo, ad intervenire, in mio nome e per mio conto, e nella sua qualità di concedente statale e responsabile dell’aumento dei costi delle forniture dell’energia e del danno arrecato al sottoscritto in conseguenza delle sue decisioni politiche e commerciali, corrispondendo l’eccedenza di € \_\_\_\_\_\_ direttamente al Fornitore richiedente in quanto trattasi di somma illegittima e comunque non opponibile al sottoscritto.

Si diffidano al contempo i gestori, distributori e fornitori dell’utenza \_\_\_\_\_\_\_\_ - pod. \_\_\_\_\_\_\_\_ dall’applicare oneri e costi maggiorati e/o non concordati, eventualmente applicati alla fattura contestata, anche per le prossime fatturazioni e indipendentemente dal fatto che ciò possa derivare da capitolazioni contrattuali che da quanto detto sarebbero comunque palesemente illegittime, inique e contra-ius.

In ogni modo, si preannuncia, in caso di persistenza di richieste illegittime, che si continuerà anche per il futuro a versare solo “il giusto” ossia la somma ritenuta congrua rispetto ai consumi effettuati e che verrà calcolata di volta in volta con metodo analitico/medio/comparativo.

Vi è infine formale diffida a non procedere in nessun caso a distacco unilaterale della mia utenza e/o di depotenziamento e/o sospensione della fornitura, con avvertimento che in caso contrario vi riterrò direttamente responsabili, ciascuno per la sua competenza, e mi vedrò costretto a tutelare i miei diritti in via d’urgenza per ottenere l’accertamento della illegittimità/illiceità delle vostre condotte e la condanna per i danni arrecati, emergenti e cessanti.

Si informa che è stata fatta segnalazione delle cause politiche e speculative denunciate con la presente all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ed alla Procura della Repubblica nonché alla Corte dei Conti.

Luogo \_\_\_\_\_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

 Firma

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si allegano:

1. copia doc. di identità e, se società, copia visura camerale CCIA;
2. copia ricevuta pagamento;
3. copia bolletta degli ultimi 12 mesi o del medesimo periodo di fatturazione dell’anno precedente (rispettivamente, se utilizzato calcolo medio o comparativo);
4. copia segnalazione Autorità di controllo e Corte dei Conti.